

Rovereto

Il quartiere Il progetto da mezzo milione sull'area è stato sospeso. «Ci investa il Comune per spazi sociali, alloggi per anziani o studentato per il Marconi». E poi c'è il tema del traffico: «Subito un semaforo pedonale»

di **Robert Tosin**

Se si aspettano le megacirconvallazioni, l'alta velocità, i progetti pubblico-privati della Provincia va a finire che non si fanno nemmeno le opere più semplici e più urgenti. Invece il Comitato di S. Ilario vorrebbe che la parte nord della città avesse adesso, subito l'attenzione necessaria per toglierla dal traffico e renderla vivibile.

L'ingresso nord della città

La frazione è in effetti staccata dalla città per colpa della statale che la

● L'ex panificio (poi mangimificio) della Sav attende la sua sorte da decenni. L'architettura dell'edificio è stata devastata dall'incuria. Per il Comitato di S. Ilario (sotto in foto) è ora che l'edificio torni al quartiere sotto forma di spazi sociali e alloggi per anziani

● Tra le proposte anche quella di uno studentato per il Marconi



«Riprendiamo l'ex Sav e recuperiamola»

Il Comitato di S. Ilario dà una scossa alla giunta: troppe decisioni rimandate

separa fisicamente, eppure ha numerosi residenti, una certa vitalità, un asilo e una scuola superiore, il Marconi, che ogni giorno vede passare 1500 tra studenti e docenti. Con tutto quello che ciò comporta. «Il nostro comitato - spiega Roberto Maffei, già sindaco di Rovereto - sta seguendo da vicino una serie di partite molto importanti per il quartiere, dalla viabilità all'ex Sav. Ora vorremmo che si andasse a stringere sulle decisioni e sulle realizzazioni, perché si parla ma si rinvia tutto.

Investire sull'ex Sav

Penso ad esempio all'ex Sav per cui il Comune ha speso mezzo milione di euro per un progetto di abbattimento, pulizie e recupero a verde molto interessante. Ebbene, di tutto questo non è stato fatto nulla perché pare che ora l'area sia finita in quel contenitore dal quale la Provincia vuole pescare per ristrutturazioni e recupero da fare assieme al privato». In attesa di quello, dunque, tutto è fermo e l'ex Sav - edificio liberty carico di storia: prima panificio poi caserma - è fatiscente, col tetto bucato dalle piante in molti punti e con la pioggia che entra a marcire tutto quanto. «Non aspettiamo oltre - è il suggerimento del Comitato - e

interventiamo concretamente. Il Comune deve riprendersi quell'edificio e trasformarlo in alloggi per anziani, oppure per i malati di Alzheimer. Ma potrebbe essere anche uno studentato a servizio del Marconi e ospitare anche spazi sociali che a S. Ilario non ci sono. Si tratta di 9 mila metri che potrebbero davvero cambiare il volto dell'ingresso nord del paese». Si è accennato anche alla volontà della Sav di vendere il compendio degli uffici accanto all'attuale punto vendita. «La cosa non ci preoccupa - dicono al Comitato - perché la parte degli uffici non ha alcun valore architettonico, a differenza invece dell'ex mulino. Se poi ci costruiranno alloggi e negozi porterebbero solo ulteriore vivacità e magari un miglioramento dell'arredo urbano. Così come accadrà per l'area commerciale che verrà realizzata poco più a sud del semaforo».

Un semaforo per attraversare

L'altra richiesta urgente è quella di un semaforo a chiamata nei pressi dell'istituto Marconi, per il quale è in progetto il suo ampliamento: «Quando si muovono 1500 persone aumentano i problemi del traffico ma anche il rischio d'incolumità. Sono molti quelli che devono attraversare



la statale e nel tempo si sono registrati diversi investimenti e tamponamenti. In attesa della circonvallazione, non costerebbe molto avere un semaforo».

La stazione ferroviaria

E a proposito di mobilità, viene anche ricordata la richiesta di ripristinare la stazione ferroviaria di S. Ilario che accontenterebbe molti studenti e pendolari. Come è stato fatto a Calliano. «Potrebbe essere inserita - dice Maffei - tra le opere di compensazione da chiedere a Rfi. Non solo. Si sta ragionando sulla

circonvallazione che sbucherebbe a ridosso del ponte di Villa, proprio dove c'era la stazione. Quando i progettisti disegneranno la rotatoria di collegamento con il serpentone potrebbero già tenere conto di questo aspetto e prevedere gli spazi necessari e il collegamento. Un'occasione d'oro, anche per risparmiare eventuali altre progettazioni o per intervenire su opere già fatte».

La circonvallazione

Per quanto riguarda la bretella, si attende un pronunciamento di

Volano che aveva bocciato l'ultima ipotesi della Provincia in quanto andrebbe ad intaccare la falda, vitale per le coltivazioni di pregio della zona. Anche in questo caso, però, pare che tutto dipenda da progetti più ampi: si parla infatti della bretella che parte da Calliano per arrivare sotto S. Ilario. Con il rischio, dunque, che in attesa di tutto il progetto, la frazione rimanga ostaggio del suo traffico. «C'è sempre la colonna - è il commento - e ora il traffico è anche aumentato perché passano decine di camion con gli scarti degli scavi di Mattarello e con i fanghi da portare alla Pasina. Bisogna accelerare almeno la realizzazione del bypass o costringere i mezzi pesanti all'uso dell'autostrada, perché non possiamo aspettare che venga finanziata, progettata e realizzata tutta la circonvallazione da Calliano». Quali siano i problemi che attanagliano S. Ilario - storicamente orgogliosa comunità contadina che ha visto nascere la cooperazione con la Sav attorno alla chiesetta romanica che Rosmini tentò inutilmente di comprare - è ben noto, ma preoccupa questa tendenza al costante rinvio, alle mancate decisioni e al poco coraggio nel fare investimenti capaci di cambiare il volto di una città.